



Coordinamento Regionale Toscana

Vigili del Fuoco

Alla cortese attenzione
Spett.le Dr. Federico Gelli
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
Assessorato Diritto alla salute e Sanità
Regione Toscana

Oggetto: Richiesta di promozione di una campagna di biomonitoraggio per il personale dei Vigili del Fuoco della Regione Toscana – Esposizione a PFAS

La scrivente Organizzazione Sindacale, in considerazione delle crescenti evidenze scientifiche e delle recenti direttive europee, intende sottoporre alla Vostra attenzione la necessità che l'Assessorato si faccia promotore di una campagna di biomonitoraggio che coinvolga tutto il personale dei Vigili del Fuoco della Regione Toscana, con specifico riferimento all'esposizione alle sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche (PFAS).

Si evidenzia con estrema preoccupazione che, in assenza di dati epidemiologici certi e strutturati, questi lavoratori non hanno oggi la possibilità di dimostrare il nesso eziologico tra l'esposizione professionale specifica e l'insorgenza di diverse tipologie di tumori.

I dati riportati in recenti studi confermano la presenza di PFAS nei DPI e nelle schiume antincendio. Tale esposizione, unita alla permeabilità riscontrata in diversi dispositivi (inclusi quelli di protezione respiratoria), espone gli operatori a un rischio chimico-cancerogeno non adeguatamente mitigato. La classificazione dei Vigili del Fuoco come categoria esposta a rischio cancerogeno (Gruppo 1 IARC) rende l'attuale valutazione del rischio, non contemplando specificamente i PFAS, lacunosa e non conforme al dettato normativo che impone di eliminare o ridurre al minimo l'esposizione agli agenti cancerogeni (Titolo IX, Capo II D.Lgs. 81/08 e smi).

Siamo pienamente consapevoli che i PFAS siano ormai considerati inquinanti ubiquitari. È proprio questa pervasività ambientale a rendere indispensabile una distinzione netta tra l'esposizione della popolazione generale e quella, ben più gravosa, di tipo professionale.

Per tali ragioni, si richiede formalmente l'avvio di un Biomonitoraggio Occupazionale basato sulla ricerca di PFAS nelle matrici biologiche (siero e capelli) del personale. Tale indagine deve includere marcatori specifici come il PFOA, il PFOS e il composto ADV (indicatore di specifiche contaminazioni industriali), indispensabili per quantificare l'assorbimento interno derivante dall'attività di servizio.

Chiediamo esplicitamente che tutti i dati raccolti al termine della campagna siano resi noti in forma aggregata e trasparente. La conoscenza pubblica dei risultati è l'unico strumento per garantire la tutela della salute collettiva e la fiducia dei lavoratori nelle istituzioni.

Gli obiettivi ultimi di questa iniziativa sono volti a:

1. Integrazione nella Sorveglianza Sanitaria: Far entrare a pieno regime il biomonitoraggio nella valutazione periodica di questi lavoratori.
2. Riconoscimento Assicurativo: Consentire che tali patologie possano rientrare tra quelle tabellate e riconosciute a fini assicurativi, garantendo la tutela legale e previdenziale ai lavoratori colpiti.
3. Prevenzione e Monitoraggio Ambientale: Utilizzare i risultati biologici come base scientifica per programmare, in una fase successiva, un monitoraggio ambientale sulle attrezzature e nelle sedi, riducendo drasticamente l'esposizione al rischio cancerogeno.

Alla luce di quanto esposto, si chiede a Codesta Direzione di promuovere la definizione di protocolli di analisi in conformità con i requisiti del D.Lgs. 81/08 e procedere tempestivamente con l'avvio di una campagna di biomonitoraggio di tutto il personale dei Comandi Vigilfuoco della regione.

Alessandro Giorgetti
Segretario Generale Fp Cgil Toscana

Giancarlo Gori
Coordinamento Fp Cgil VVF Toscana

FEDERAZIONE LAVORATORI FUNZIONE PUBBLICA CGIL

VIA PIER CAPPONI 7 - 50132 FIRENZE
Tel. +39 055 5036292 / fp.vvf@tosc.cgil.it